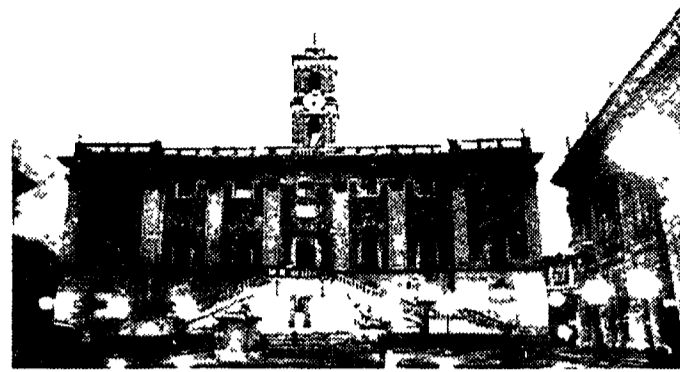




Intervista allo storico Alberto Caracciolo autore di un pamphlet sugli «inquilini» del Campidoglio. «Il «Blocco del popolo» si affermò in una fase simile a questa»



Qui a fianco una veduta notturna del Campidoglio e a destra una veduta dall'ingresso della Protomoteca. A sinistra lo storico Alberto Caracciolo



«Il nuovo sindaco? Si ricordi di Nathan...»

È stona di poteri forti, sempre vincenti. Quella del Campidoglio e dei suoi inquilini non è una stona che ispira ottimismo. Eppure nella fase attuale lo storico Alberto Caracciolo, autore del libro «I sindaci di Roma», intravede gli spragli per aprire una di quelle parentesi rare, in cui i poteri dominanti vengono messi all'angolo, come avvenne ai primi del secolo con Ernesto Nathan

CARLO FIORINI

Franco Carraro, Angelo Barbatto, Pietro Giubbilo, Nicola Signorelli, poi Francesco Pallavicini, Giovanni Angelini, Filippo Dona Pamphili e infine Giuseppe Lunati. Se si scorre a ritroso l'elenco di sindaci e reggenti commissari e facenti funzioni che dal 1870 hanno guidato Roma, l'ottimismo viene meno.

È stona di un grumo di poteri forti sempre vincenti, quella dei primi cittadini della capitale, la Chiesa, proprietari terreni poi costruttori. Poteri che in Campidoglio hanno ogni volta avuto un'udienza spropositata. Di questi inquilini del colle capitolino che «hanno fatto di Roma il luogo più tipico dello scarto tra governanti e governati», traccia il profilo Alberto Caracciolo, in un pamphlet edito dalla «Donzelli editore» da poco in libreria, cento pagine intitolate appunto «I sindaci di Roma».

Ma nonostante questo passato soffocante Alberto Caracciolo, 67 anni, allievo di Chabod, ordinario di stona moder-

questi gruppi economici hanno avuto ancora recentemente un grande potere che ha trovato rappresentazione in Campidoglio.

Nel suo libro lei parla di una distanza «esemplare» dei sindaci dalla città. L'elezione diretta che sperimentiamo per la prima volta può rappresentare una svolta?

Probabilmente avrà degli effetti positivi. Ma il trascorrere del tempo ha reso sempre più difficili le condizioni per una partecipazione dal basso perché pesano le tracce del malgoverno Cossiga nella città in alcune zone: si perde la nozione dei problemi. Anche in quei quartieri creati dalle cosiddette giunte rosse, si sono tagliati i ponti tra centro e periferia. È difficile capire le esigenze della gente che popola i «ghetti» non trovo esagerato definirli così che sono sorti nelle periferie. Ed è difficile l'aggregazione di queste fasce di popolazione da parte della sinistra che è avvenuto ai tempi di Tozzetti nelle lotte per la casa. È più facile per la Chiesa, per i centri diretti da religiosi che non per un partito dialogare con quella parte di città.

Sono ancora quelli di cui parla nel suo libro i poteri forti della città? La Chiesa, i costruttori...

Sono cambiati i modi e i gruppi. Non c'è più l'immobiliare ma ad esempio attorno allo Sdo si sono concentrati gli interessi di nuovi speculatori. Non sono certo le stesse forze della prima speculazione immobiliare di inizio secolo. Ma i Caltagirone, i Lagrestis, i Rocchi

Un successo di questo genere è probabile. Ma sarebbe sbagliato interpretarlo semplicemente come un consenso di tipo ideologico al neofascismo. Guardiamo bene l'atteggiamento di Fini: ha smesso gli elementi fascisti più evidenti in questa campagna elettorale. Quindi in quel voto può rappresentare una risposta al disagio generale, agli sprechi. La ricerca di un rinnovamento civile che non è tanto della tradizione della destra quanto invece della sinistra.

Ma Tangentopoli, ad esempio, non avrà un effetto sulla tenuta delle forze che hanno rappresentato quei poteri di cui si parlava prima?

Fra coloro che esprimono visioni moderate c'è sicuramente

una fase che si è aperta con l'angoscia di un'uscita da una crisi scossa civile.

Guardando alla storia del Campidoglio, la fase odierna a quale la paragonerebbe?

Quella che precedette l'elezione di Ernesto Nathan che vinse le elezioni del 1907 grazie ad un lavoro intenso di circoli democratici e anticlericali che si incontrarono con le espressioni del mondo del lavoro e formarono uno schieramento molto ampio che trovò voce anche nella stampa locale. In particolare il Messaggero si impegnò per l'affermazione di Nathan. Ora è vero che non si devono mai sottovalutare le capacità di riorganizzarsi che i poteri forti hanno sempre dimostrato. Ma oltre i «gentopoli» l'affermarsi di una cultura ambientalista in tutti i partiti ha probabilmente indebolito le forze della speculazione. E c'è un altro elemento di novità. Oggi un cattolico è più libero nel voto, può scegliere Rutelli come la Segni.

Se dovesse indicare il profilo del sindaco ideale per la Roma degli anni novanta?

Citero ancora Nathan. È essenziale uscire dal «consiglio indiziandoci alla cittadinanza» a reclutare gli uomini di buona volontà ed interessarli a prestare la loro opera, insomma assicurare il consenso dei nell'interesse generale.

Il Comune: «Avranno alloggio» Trenta extracomunitari vivono accampati nelle grotte dei Parioli

Nel cuore della città bene, ai Parioli, vivono nelle grotte di argilla. Sono trenta extracomunitari che hanno occupato ormai da mesi le cave sulla collina di villa Balestra. Loculi di due metri per due dove non entra mai la luce ed è appena possibile sistemare un giaciglio. Ora, dopo gli esposti, verranno sgomberati. La seconda circoscrizione «Chiuderemo i buchi tra dieci giorni»

Una nuova mini Panla nella nel cuore della città. Trenta extracomunitari che vivono nelle cave di argilla sulla collina di villa Balestra alle pendici di viale Flaminio. Hanno occupato una ventina di grotte le stesse dove si rifugiavano i romani durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Loculi di due metri per due dove è malapena possibile sistemare un giaciglio. Ora, dopo gli esposti, verranno sgomberati. La seconda circoscrizione «Chiuderemo i buchi tra dieci giorni»

È quasi impossibile credere che qualcuno abiti in questi loculi larghi poco più di 20 centimetri e all'interno si trovano logori giacigli e stesi in terra con vicino molte bottiglie vuote.

Dopo gli esposti degli abitanti adesso arriveranno le ruspe del Comune. «Per prima cosa», ha detto Alagna, «abbiamo deciso un piano di bonifica per ripulire la collina dai rifiuti. Poi abbiamo intenzione di trovare un alloggio o un'assistenza a queste persone. Alla fine chiuderemo tutti gli ingressi delle grotte per impedire che altre persone le usino come dimora».

L'Unione di centro si presenta Obiettivo: 30.000 voti

Punta a raccogliere trentamila voti l'Unione di centro di Raffaele Costa che ieri ha presentato la propria lista nelle sedi del comitato pro Caruso sindaco. Un obiettivo realistico ma un sostegno che rappresenta una goccia nel mare di schede quasi un milione. È necessario ai candidati a sindaco per conquistare la poltrona del Campidoglio. Ma Carmelo Caruso che era presente alla presentazione della lista che insieme alla Dc e a una «sviccia» lo sostiene nel suo tentativo. Ieri ha ostentato ottimismo. Nonostante tutto diano ormai quasi scontato un ballottaggio Fini-Rutelli. Il prefetto ha affermato: «Stiamo arrivando e qualcuno se ne sta accorgendo». Nonostante i due punti percentuali in più che gli attribuisce l'ultimo sondaggio rispetto al precedente, Caruso resta però molto distante da Gianfranco Fini. Ma l'ex prefetto spera in alcuni appuntamenti come la manifestazione a fianco di Marti nazzoli prevista per domani che dovrebbero far circolare il suo nome. «L'impegno cresce giorno dopo giorno», ha detto ancora ieri. «Prima il mio nome girava solo in un ambito ristretto, ora comincia a circolare ovunque il nome, il programma, il progetto».

Prendo la conferenza stampa. Claudio Angelini, segretario del Pli di Roma e capolista della «Unione di centro» ha sintetizzato il programma che punta sulle privatizzazioni, sui parcheggi sotterranei nel centro storico, sulla costruzione delle metropolitane, e su interventi a favore del mezzo pubblico. «Senza mortificare del tutto i mezzi privati», Angelini ha anche lanciato due idee che non fanno parte del programma di Carmelo Caruso ma a cui i liberali tengono molto: la creazione di un «Grande museo» sul Campidoglio e la costituzione di un assessorato per gli anziani.

Il segretario liberale Costa ha invece spiegato la «filosofia» che anima la costruzione dell'Unione di centro in tutto il paese. «Vogliamo rivolgere non indistintamente a tutti, ma vogliamo dar vita ad un gruppo omogeneo, anche se ciò può significare non vincere».

Policlinico Sciopero dei tecnici laureati

I medici del policlinico Umberto I inquadri nei ruoli universitari di funzionari e collaboratori tecnici vogliono «gli stessi diritti e doveri delle altre figure universitarie in particolare i ricercatori». Vogliono essere trattati come medici a pieno titolo, nell'ambito del nuovo statuto della Sapienza. Lo sciopero per ottenerli oggi il 10 e il 11 novembre.

Affitto enti Rutelli: «No agli aumenti senza regole»

Il comune ha il dovere di esercitare un controllo sugli affitti degli enti garantendo la correttezza del rapporto tra inquilini e proprietari. È un nuovo punto del programma di Rutelli il cui compito per le elezioni in Campidoglio si è espresso contro l'applicazione senza regole dei patti in deroga, così come svincolanti dal lequo-canonone gli enti assicurativi starebbero predisponendo i contratti per le abitazioni di loro proprietà. Al riguardo è perciò intervenuto Paolo Gentiloni spiegando le intenzioni del candidato verde. «Questa vicenda evidenzia drammaticamente il problema della casa nella capitale. Se gli enti sono obbligati per legge a fissare i nuovi canoni d'affitto in modo che si provochino aumenti indiscriminati e vertiginosi delle locazioni senza tener conto delle esigenze sociali della maggior parte della famiglia colpite dal provvedimento. Per il centro poi il problema è quello di una nuova emigrazione di artigiani e pensionati». Continua Gentiloni spiegando che nel programma di Francesco Rutelli per rilanciare il mercato degli affitti e per evitare forme di sperequazione e clientelismo, si prevede la costituzione di un'agenzia che censisca gli appartamenti vuoti coordinando le domande di abitazioni in locazione e consentendo al sindaco di farsi un'idea del rapporto proprietario-inquilino.

Si dimette dopo 4 mesi Leonardo Buono. Alla base della scelta l'incompatibilità dell'incarico con la professione

Albano, lascia il sindaco «Motivi personali»

Il sindaco di Albano, Leonardo Buono, ieri mattina ha rassegnato le dimissioni dopo soli quattro mesi di amministrazione. Alla base della decisione l'incompatibilità tra l'incarico di sindaco e di dipendente della Usl Rm34, dove fa il veterinario. Ora Albano dovrà tornare alle urne, nel frattempo a gestire la normale amministrazione saranno il vicesindaco e la giunta in carica.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ALBANO Leonardo Buono, sindaco di Albano, vincitore trionfale delle elezioni a giugno sostenuto dai progressisti, si è ufficialmente dimesso ieri mattina a soli quattro mesi dall'elezione. La notizia è rimbalzata da un ufficio all'altro di Palazzo Savelli nella prima mattinata subito dopo che la presentazione della richiesta di dimissioni è stata depositata in segreteria. La decisione è ormai irrevocabile. Leonardo Buono aveva annunciato il 18 ottobre scorso, durante una conferenza stampa che non si sarebbe dimesso perché aspettava la vestizione degli emendamenti destinati a sconvolgere il regolamento delle incompati-



Perché questa decisione? I criteri di incompatibilità sono gli stessi della legge dell'81. Forse le cose cambiano con gli accorpamenti delle Usl, ma potrebbero passare degli anni e per me la situazione era ormai diventata insostenibile. Continuo a credere che quella legge è contro ogni principio di rinnovamento non fa altro che limitare i politici di professione, esalta il vecchio sistema, lo sono un medico veterinario per questo motivo non posso essere nello stesso momento sindaco. Per questo ho dovuto sospendere la mia attività con tutte le conseguenze che questo ha comportato.

Alla base di queste dimissioni c'è anche un problema di carattere economico? È vero, non posso nascondere che da quando ho dovuto sospendere la mia attività alla Usl ho sottoposto la mia famiglia a numerose rinunce. Alla Usl in qualità di veterinario per ogni anno stipendio di gran lunga superiore all'attuale, ma per un sindaco, anche se ad Albano, essendo

ci più di 30.000 abitanti l'indennità viene raddoppiata. Con questo non voglio dire che me ne vado soltanto per una questione economica e ci tengo a sottolineare che questa decisione l'ho presa con il morale a terra. Per la prima volta mi sono sentito sconfitto, schiacciato da una legge che come molte altre in Italia è ormai inadeguata alla realtà. Così come ho sentito di non poter far pagare lo scotto di questa situazione anche a mia moglie e ai miei tre figli. D'altronde ho rifiutato tutte le altre alternative che mi si erano presentate, solo fare il sindaco e farlo nelle regole, senza dover chiedere, nulla a nessuno.

Al cittadini cosa dice? In questi quattro mesi ho ascoltato chiunque di loro avesse problemi e ho cercato delle soluzioni, ora chiedo a loro di capire la mia scelta. Quando ho saputo che gli emendamenti non erano stati neanche presentati non ho avuto molte possibilità per me che professionalmente ho avuto grandi soddisfazioni essere il sindaco di Albano e ora come

Partito Democratico della Sinistra
Sez. «Mario Alicata» - Via Stefani 22 - ROMA Tel. 4515676
Oggi - 3 Novembre 1993 - Ore 17.30
Nei locali del centro donna - Via A. Michelotti - Lotto F
Assemblea Pubblica
Modifiche alla legge sulla vendita alloggi agevolazioni finanziarie, risanamento I.A.C.P.
Partecipano: Annamaria Carli - Candidata V. Circoscrizione
Esterino Montino - Candidato al Comune di Roma
Lionello Cosentino - Capogruppo Pds - Regione Lazio

zucchet aldo
TEL. (06) 48.27.27.7
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI
DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI
ANTITARLO
SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
☎ (06) 488.24.61
ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

EDITORI RIUNITI
GIANNI CIPRIANI
I MANDANTI
Il patto strategico tra massoneria, mafia e poteri politici
VENERDÌ 5 NOVEMBRE - ORE 11
Sala del Refettorio di Palazzo San Marco
in via del Seminario
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
Partecipano al dibattito
UGO PECCHIOLO
presidente del Comitato di controllo dei servizi segreti
LUIGI RAMPONI
ex capo del Sismi
GIUSEPPE DE LUTIIIS
storico
Coordina ENNIO REMONDINO (ministro del D.L.G.)